

INTRODUZIONE

Annamaria Annicchiarico - Dirigente Tecnopolis Csata S.c.r.l.

Considero questo convegno non solo come punto di arrivo di un percorso del progetto UTN, ma piuttosto il punto di partenza per una nuova serie di alleanze fra i soggetti partecipanti e per le nuove opportunità che si possono creare. Auspico, in questo senso, che sia le amministrazioni e le imprese presenti, sia le imprese che ancora vorremmo mobilitare, possano tutti insieme concorrere alla formulazione di qualcosa di concreto che permetta l'integrazione tra gli aspetti puramente tecnologici con tutti gli altri inerenti al tema dei lavori, superando così il concetto delle iniziative separate.

Ritengo che già nella prima sessione dei lavori si sia fatto un passo in tal senso, per quanto debba riconoscere che a Bari non sono state moltissime le iniziative avviate sulle sicurezza che seguano questa logica integrata.

Introduco questa seconda sessione di lavoro nel modo più breve possibile poiché vorrei soltanto indicare lo spunto che ci ha portato a operare la scelta di questi interventi e a chiarirne il significato.

Innanzitutto, un'estrema operatività: abbiamo cioè voluto proporre delle soluzioni tecnologiche concrete, reali, esistenti, documentabili, cose in alcuni casi già esperite e quindi visibili, che rappresentano una sorta di modellistica. Inoltre, se si considera che il risultato di questo lavoro di oggi non resterà confinato ai presenti ma circolerà innanzitutto nella rete stessa dell'UTN e, per gli interessi che si sono manifestati, anche al di fuori di essa, forse non risulta troppo ambizioso pensare che sarà una sorta di rassegna stampa, di passerella di esperienze reali.

Seconda considerazione è che abbiamo cercato di offrire una diversificazione tra i possibili usi delle tecnologie in riferimento al tema della sicurezza.

Il significato nascosto in tutto ciò è abbastanza semplice ed evidente, per chi come noi opera nel campo dello sviluppo locale poiché questo non può prescindere dal determinarsi delle condizioni di sicurezza. In questa stessa Sala Consiliare si è discusso di Stati generali, di marketing territoriale, si è discusso di molte cose legate allo sviluppo di questa città e del suo territorio, di modalità che prevedono, per la loro realizzazione, condizioni ineluttabili di sicurezza senza le quali l'operare dei vari soggetti impegnati in questa direzione, risulta superfluo.

Aggiungo a tutto ciò che anche le esperienze che stiamo condividendo con altri Paesi (mi riferisco, in particolare, ai Paesi al di là dell' Adriatico, a cui guardiamo con particolare interesse, e ai Paesi mediterranei), portano ad enfatizzare il tema della sicurezza: senza di essa, infatti, le operazioni di assistenza tecnica, di formazione delle persone, i tentativi di cambiamento delle modalità di operare di questi nostri amici di frontiera diventano, infatti, vane.

Concludo dicendo che ci sono una serie di buone opportunità che accompagnano l'immediato futuro e non solo l'Interreg che è stato citato questa mattina o lo stesso Eumedis a cui faceva riferimento Silvi.

Si dà avvio, infatti, a tutto un possibile discorso sul versante della cooperazione internazionale, che porta con sé un insieme di opportunità e rispetto a cui, come TecnoPolis, ci dichiariamo disponibili a fungere da punto di riferimento per quanti volessero con noi, con le amministrazioni, con i professionisti, con i soggetti privati, mettere insieme e organizzare operazioni di questo tipo.